

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

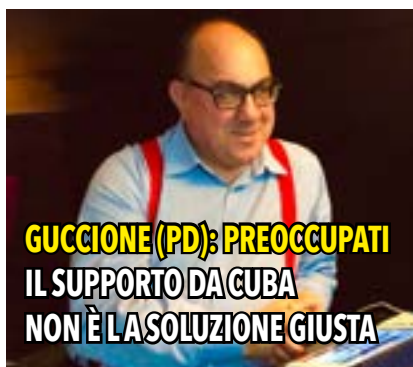
TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

## I GOVERNI IGNORANO LE POTENZIALITÀ DEL MEZZOGIORNO NELL'ECONOMIA DEL MARE

# DA SEMPRE TRASCURATI I PORTI DEL SUD SI DIMENTICA GIOIA E S'INVESTE SU GENOVA

CON RISORSE INFERIORI A QUELLE DESTINATE AL PORTO LIGURE SI CREEREBBERO LE CONDIZIONI PER UN FORTE RILANCIO DEI TRAFFICI IN COMPETIZIONE CON QUELLI DEL NORD EUROPA

DISASTRO SANITÀ CALABRIA / LA QUESTIONE DEI MEDICI CUBANI E OCCHIUTO ANNUNCIA INCONTRO IN REGIONE



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

TONINO PERNA ex vicesindaco Reggio Cal, economista



**D**a tutte le parti arrivano soluzioni miracolose, ricette fantastiche che potrebbero risolvere strutturalmente il sistema sanitario più bistrattato d'Italia. Sicuramente non

si risolvono i drammi della sanità calabrese con questa misura "tampone", ma si dà una risposta ai cittadini che sono terrorizzati solo a mettere piede in un Pronto Soccorso... E poi finiamola col dire sciocchezze come chi giustificava il contributo dei medici cubani che arrivarono nel Nord Italia nei momenti tragici della pandemia, mentre oggi è contrario a questo arrivo in Calabria perché sostiene che "quella era una emergenza". E questa cos'è?»



**I GOVERNI IGNORANO LE POTENZIALITÀ DEL MEZZOGIORNO NELL'ECONOMIA DEL MARE**

# DA SEMPRE TRASCURATI I PORTI DEL SUD SI DIMENTICA GIOIA E S'INVESTE SU GENOVA

C'è un assioma che i governi italiani mostrano di condividere da anni: i porti del Meridione, semplicemente, non esistono. Non esiste Gioia Tauro, con i suoi 5 km di banchine, fondali adatti a navi da 20 mila TEU e il suo vasto retroporto inutilizzato; non esiste Augusta (10 km di banchine e i fondali più profondi del Mediterraneo) e nemmeno Taranto. Questi porti - e tanti altri - non esistono semplicemente perché mancano collegamenti efficienti con la rete stradale e ferroviaria europea. E non si vogliono realizzare, pur se richiedono risorse molto inferiori di quelle destinate a Genova e consentirebbero traffici competitivi con tutti gli scali del Northern Range messi insieme.

E la conferma viene dagli ultimi intendimenti relativi all'utilizzo dei fondi del PNRR: fare di Genova il "cuore logistico dell'Europa". La grande stampa economica ha magnificato lo sforzo economico e infrastrutturale - Terzo Valico, Gronda, Nuova diga foranea - che lo Stato sta compiendo per battere la concorrenza di Rotterdam e Anversa. Ma è una missione impossibile.

A parte la raffinata logistica, che affida all'informatica e all'elevata meccanizzazione, la movimentazione dei milioni di container in transito, i porti del Mare del Nord

hanno, rispetto a quello ligure, un vantaggio territoriale incolumabile: sono in aperta pianura, al centro di una fitta rete di fiumi navigabili, strade e ferrovie che consentono di trasferire rapidamente le merci in tutta Europa. La sola Rotterdam, nei suoi 3.600ha di piazzali, ha gestito 15,3 milioni di container. Più di tutti i porti italiani messi insieme. Senza questa velocità di smistamento, le merci si accumulerebbero per settimane sui suoi 100 km di banchine.

Genova, invece, soffre da sempre di una condizione geomorfologica asfittica: le montagne a ridosso del mare la stringono in spazi limitatissimi. Può contare soltanto su 1,6 km di banchinamenti e 100ha di aree di movimentazione in grado di farle sfiorare, nel 2021, i 2,6 milioni di pezzi

di **ROBERTO DI MARIA**

(Ports of Genova, Report Traffici Q4 2021). Tutti provenienti da navi di dimensione più ridotte rispetto alle portacontainer oceaniche, che "toccano" Rotterdam, Anversa e Amburgo ma non attraccano nel porto ligure. Il problema più grave - a parer nostro insolubile - è però rappresentato dalla capacità e dalla velocità di smistamento. Quella attuale è di 30 treni al giorno. Il Terzo valico (in esercizio, forse, nel 2024), consentirà di raddoppiarla, trasferendo non più di 1,5 milioni di TEU - 66 TEU per convoglio x 6 treni/h (!! ) x 16 h/giorno (!! ) x 250gg l'anno (?) - verso il retroporto di Alessandria, al di là degli Appennini.

Volumi irrisori rispetto alla sola Rotterdam.



Tant'è che già qualcuno, sventolando ipotetici 300 mila nuovi posti di lavoro, propone la realizzazione di un secondo "BRUCO" (Bi-level Rail Underpass for Container Operations), dopo che il primo, inattivo da vent'anni, è stato smantellato. Consentirebbe la "toccata" di navi da 15 mila teu - ma già navigano quelle da 25 mila -, lunghe 350m e larghe 100, che richiederebbero l'allargamento del canale che conduce all'ormeggio. Ulteriore follia finalizzata a evitare la soluzione più favorevole all'intero Bel Paese: una portualità distribuita tra le decine di porti italiani. Vocazione naturale per chi vanta 8 mila km di coste.



Genova - Gioia Tauro

Intanto è scoppiato lo scandalo della nuova diga foranea con le clamorose dimissioni del Project Manager (supervisore globale) che ha denunciato costi e tempi reali doppi o tripli rispetto alle stime: "ci vorranno almeno 2 miliardi di euro e 15 anni di lavori".

La notizia è passata sotto silenzio e si è andati avanti come se nulla fosse, con la gara di appalto - d'importo pari a "soli" 929 milioni di euro - deserta, adeguamento della base d'asta ai costi reali e ripartenza della procedura.

Ricapitoliamo. L'operazione Genova prevede: Terzo Valico, Diga foranea e Gronda per un totale di almeno 13 mld. Obiettivo: arrivare, se va bene, a un quarto della movimentazione della sola Rotterdam. Se aggiungiamo almeno



L'Ammiraglio Andrea Agostinelli, Presidente dal 18 giugno 2021 dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio. È stato a capo del Porto di Gioia, come commissario, dal 6 novembre 2015. Gioia Tauro è oggi considerato il primo porto italiano per il transhipment: ha una superficie di 620 ettari.

un paio di miliardi per il BRUCO, arriviamo a meno di metà ma già circolano esaltanti analisi costi-benefici basati appunto sull'idea di perseverare a ignorare i porti del Meridione. Gioia Tauro, prosegue per conto suo, macinando utili e crescendo ugualmente, tra il disinteresse dell'esecutivo: se si attivassero i collegamenti e si utilizzasse adeguatamente il retroporto sarebbe ovviamente tutta un'altra storia. Altro che Genova... ●

## MARE SPORCO: È COLPA DELLE CONDIZIONI METEOROLOGICHE

**È** da attribuire alle condizioni meteorologiche la presenza di acque meno limpide in alcune zone del Tirreno, causate appunto dal maltempo e dalle correnti.

Ha spiegato Salvatore Siviglia, direttore generale del Dipartimento Ambiente e tutela del territorio della Regione Calabria, che «In questi ultimi giorni, in alcune zone della Calabria nel litorale tirrenico il mare non si presenta limpido come siamo stati abituati a vederlo nella stragrande maggioranza dei casi in questa stagione estiva.

Ma diversamente dal passato, non abbiamo a che fare con problemi legati alla depurazione, bensì con conseguenze meteorologiche quasi incontrollabili. Le copiose piogge e il maltempo hanno, infatti, notevolmente ingrossato i torrenti e hanno riversato in acqua materiale di trasporto misto a vari detriti accumulati negli alvei. Per di più scontiamo la presenza di diverse abitazioni e di aziende non collettate, e su questo lavoreremo da settembre - su input del presidente Roberto Occhiuto - per iniziare a sanare una situazione ere-

ditata da decenni di indifferenza. Ma i controlli effettuati anche in queste ore sugli scarichi degli impianti di depurazione, dal personale della Sorveglianza Idraulica di Calabria Verde, hanno confermato che i flussi sono trasparenti: non c'è, dunque, un problema con le fogne, che sono trattate secondo le norme e che non stanno causando disagi.

È evidente - afferma il dott. Siviglia - che le condizioni meteomarine di ieri e di oggi fanno sì che le acque bianche con detriti riversate in mare dai torrenti vengano riportate sotto costa per effetto delle correnti.

Le attività di monitoraggio continuo del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria - anche oggi sono impiegate 40 unità nel territorio - hanno segnalato, su oltre 200 punti di osservazione in prossima dei corsi d'acqua, decine di afflussi con portate di acque torbide e significative presenze di materiale vegetale.

Ecco la spiegazione delle acque meno limpide di questi giorni, e anche nelle prossime ore potrebbero ripetersi fenomeni analoghi» ●



Un'immagine del monitoraggio della Regione Calabria alla foce del fiume Savuto, a Nocera Terinese, dove si sono registrate acque alquanto torbide a causa delle precipitazioni temporalesche

# MEDICI DA CUBA, INTERVIENE GUCCIONE (PD) «NON È QUESTA LA SOLUZIONE PER LA SANITÀ»

**P**rosegue la polemica sulla scelta del Presidente Occhiuto di far arrivare 497 medici da Cuba a supporto di una sanità calabrese sempre più in crisi, ormai vicina al disastro.

L'ex consigliere regionale Carlo Guccione, responsabile Sanità per il Mezzogiorno del Partito Democratico, interviene chiedendo che si facciano bandi e avvisi per sopperire all'emergenza.

«Siamo preoccupati - afferma Guccione - , non ci sembra che il tentativo di assumere medici cubani nella sanità calabrese sia la soluzione a un problema reale che persiste da tempo. Non è altro che una scorciatoia che rischia di fare solo rumore e di non produrre soluzioni concrete. Sono oggettive le difficoltà da superare per rendere operativo l'accordo tra la Regione Calabria e la Cooperativa cubana per come già specificato in maniera chiara dal documento dei presidenti degli Ordini dei medici e degli odontoiatri della Calabria».

«Nel Dca numero 87 del 17 agosto 2022 - per l'approvazione dell'Accordo Quadro con la Cooperativa CSMC S.A. di proprietà dello Stato cubano per la fornitura di servizi medici e sanitari - si evidenzia come uno dei motivi della stipula dell'accordo risiede nel fatto che, in base ai dati del primo semestre del 2022, la Calabria è soggetta a una intensificazione degli sbarchi di migranti che vanno ad aumentare la pressione sulle strutture sanitarie regionali. Inoltre, come specificato nel Dca, le difficoltà organizzative del sistema sanitario regionale sono state oggetto di una apposita sentenza della Corte costituzionale (168/2021) che ha ribadito l'inefficacia della passata gestione commissariale della sanità "durante la quale si sarebbe verificato un progressivo peggioramento dei Livelli essenziali di assistenza". A questo si aggiunge il fatto che le Aziende ospedaliere e le Asp, dopo diversi tentativi di reclutamento, sia a tempo determinato che indeterminato, non sono riuscite a reclutare il personale medico necessario alla copertura del fabbisogno. Queste sono alcune delle ragioni che hanno portato il commissario della sanità, Roberto Occhiuto, a emanare il Dca.

Ma come si è arrivati a tutto questo? La Calabria - sottolinea Carlo Guccione - continua ad essere terra di paradossi. Siamo stati l'unica regione che durante la pandemia ha registrato una diminuzione del costo del personale pur essendo state previste risorse aggiuntive straordinarie destinate alle assunzioni.

Le 18 Aziende sanitarie provinciali e ospedaliere hanno

approvato i piani triennali del fabbisogno del personale (2019-2021) ma, come è stato sottolineato nel verbale del Tavolo Adduce del 12 dicembre 2021, le assunzioni non risulterebbero effettuate o risulterebbero in grave ritardo attuativo.

In Calabria, in base all'articolo 1-comma 4 ter del decreto legge 150/2020, è previsto un piano straordinario di assunzioni in deroga anche ai tetti di spesa di personale sanitario, medico e del comparto. Tutto questo potrà avvenire solo dopo l'approvazione del nuovo Piano operativo 2022-2024 che registra forti ritardi nell'adozione.

Le assunzioni - spiega il responsabile Pd Sanità per il Mezzogiorno - non sono avvenute solo per mancanza di personale? O per incapacità del sistema sanitario di bandire i concorsi e di utilizzare le opportunità derivanti dai due decreti Calabria? È mai possibile che non si è in grado di fornire i dati relativi a quanti bandi sono stati emanati dal-



le Asp e Aziende ospedaliere, quante assunzioni a tempo indeterminato e determinato sono state fatte e quanti bandi sono andati deserti? Si faccia chiarezza fornendo dati certi sulle assunzioni, non si può parlare genericamente di mancata partecipazione di medici ai concorsi.

**Pandemia, aprile 2021: l'arrivo di un gruppo di 21 medici e 16 infermieri cubani richiesto dalla Regione Piemonte e appoggiato dal ministro della Salute Roberto Speranza**



Medici cubani, la posizione di Guccione (PD)

Non si può chiedere a un giovane medico di prestare servizio per tre o sei mesi, e non dare la possibilità di assumere attraverso avvisi pubblici con condizioni economiche dignitose e contratti di una durata minima di 36 mesi, almeno alle stesse condizioni dei medici cubani.

Molti specializzandi e medici calabresi sono costretti, tra l'altro, ad andare fuori regione: l'Azienda USL di Ferrara, ad esempio, ha predisposto un avviso pubblico per le attività di Medicina dell'Urgenza-emergenza che prevede la stipula di contratti per gli specializzati con compensi di 90 euro orari, 540 euro per ogni turno di sei ore e di 1080 euro per ogni turno di 12 ore; per i non specializzati prevede compensi di 70 euro orari, 420 euro per ogni turno di 6 ore e 840 per ogni turno di 12 ore. Ecco perché per gli operatori sanitari non è attrattivo venire in Calabria.

Il governatore ci informi su come sono stati distribuiti gli specializzandi del terzo, quarto e quinto anno assunti grazie ad accordi specifici stipulati con le università di

Catanzaro, Messina e Tor Vergata e quanti di questi sono stati assegnati ai Reparti di emergenza-urgenza, tuttora drammaticamente carenti di personale medico.

Il Dca che prevede la convenzione con i medici cubani ha ricevuto il parere vincolante dei Ministeri della Salute, dell'Economia e delle Finanze che affiancano le Regioni in Piano di Rientro?

Occhiuto ha affermato che questo accordo è stato fatto in collaborazione proprio con il Ministero della Salute a cui chiediamo che faccia chiarezza sulla vicenda e, in particolare, sui tempi necessari per le varie autorizzazioni finalizzate alla reale operatività dell'accordo.

Invece di trovare soluzioni "tortuose", si facciano bandi e avvisi per sopperire all'emergenza, così come è accaduto tra l'altro nelle regioni Piemonte, Veneto e nell'USL di Ferrara che hanno permesso di reperire personale medico e sanitario, almeno alle stesse condizioni economiche che vengono garantire al personale medico cubano (4700 euro tra stipendio e spese) e un contratto di 3 anni». ●

## UIL SANITÀ: CI COSTERANNO 28 MILIONI L'ANNO

Il responsabile della Uil Sanità (specialistica ambulatoriale) Vincenzo Maria Romeo, esprime il biasimo del sindacato per la vicenda dei medici in arrivo da Cuba.

«Che la Sanità in Calabria - ha detto il dott. Romeo - rappresentasse il comparto economico più importante, e pertanto quello che per anni ha creato i più significati deficit da parte delle ASP regionali non vi è dubbio alcuno, ma che all'inizio di un mandato da Governatore e alle porte di una campagna elettorale per le politiche diventasse oggetto di interesse mediatico

tale per la scelta del Roberto Occhiuto di aprire all'assunzione diretta di 500 medici cubani per coprire il fabbisogno professionale territoriale, ha davvero dell'inverosimile».

«Ma sono due - secondo Romeo - i passaggi significativi che in questo agosto meritano attenzione da parte dei cittadini: il Consiglio regionale approva a fine luglio la proposta di legge numero

88 ("Modifica all'articolo 65 della legge regionale del 12 giugno 2009"), che ha abrogato la riduzione del 20% del trattamento economico dei vertici di Asp e Aziende ospedaliere, stabilita nel 2009 con una norma del Collegato alla

manovra finanziaria della Regione: vengono pertanto aumentati gli stipendi dei manager con un costo aggiuntivo di oltre 400mila euro per il 2022 e di circa un milione per il 2023-2024; il Governatore firma in data 18.08.22 un accordo con un'agenzia intermediaria di Cuba per arruolare 497 medici: si prevede un budget di 4.700 euro per medico, di cui 1200 euro come importo forfettario netto mensile a copertura delle spese di mantenimento: se si ipotizzasse tale possibilità a pieno organico, si prevede un esborso di



oltre 2,3 milioni di euro al mese e di complessivi circa 28 milioni all'anno. Si rimane attoniti dinnanzi a tali scelte,





*Medici cubani, la posizione della Uil-Sanità*

senza capirne il senso consequenziale: i medici fuggono dalla Calabria per impossibilità ad essere contrattualizzati a tempo indeterminato (la maggior parte dei concorsi indetti sono precari tempi determinati rinnovabili semestralmente che tengono con l'acqua alla gola ogni ipotesi di sistemazione strutturale e di prospettiva), per l'inesistente tutela che hanno nei presidi territoriali dove, messi in trincea, diventano strumento alla mercé di cittadini che riversano su loro la frustrazione di servizi inesistenti e/o inefficienti ed istituzioni che li 'strizzano' all'inverosimile ben oltre le 38-40 ore di contratto senza alcuna riconoscenza né retribuzione, nonché per la conosciuta impossibilità di meritocrazia che non consente di costruire carriere se non altrove, per logiche territoriali di 'baronato' che ben si conoscono.

Era così semplice utilizzare i soldi dati in più ai manager, nonché quelli previsti da questo scellerato accordo, per coprire bene e pagare dignitosamente il personale sanitario, rispettare gli extra e la disponibilità che viene data, nonché consentire di aumentare il rapporto numerico medico-paziente atto a poter tenere aperte o programmare unità operative semplici o ambulatori che oggi risultano a rischio chiusura, o lo sono già. Se si può derogare per il fabbisogno su procedure d'urgenza per i medici cubani, per quale motivo non lo si può fare per quelli calabresi che annualmente completano gli studi e fuggono al Nord? Senza parlare ovviamente della valutazione di compatibilità dei titoli, dei CV studiorum,



delle problematiche linguistiche, e di quant' altro.

Non era forse Occhiuto ad aver iniziato il suo mandato dicendo che avrebbe fatto rientrare in Calabria professionisti e risorse emigrate al Nord dando loro la possibilità di dare il loro contributo verso la loro regione natia? Quale

logica politica c'è dietro questa scelta?". "Il sindacato UIL FPL - conclude Romeo - prende posizione di biasimo per quanto avvenuto, nell'intenzione di tutelare i medici calabresi in tutte quelle forme che possano essere messe in atto per dare loro la giusta dignità lavorativa, e consentire, se davvero queste ingenti somme sono disponibili, di consentire una programmazione veloce ed efficace di servizi sanitari da presentare ai cittadini per non solo coprire il fabbisogno in urgenza, ma evitare l'emigrazione sanitaria di personale ed utenti". ●

## OCCHIUTO: POSIZIONI STRUMENTALI, PRESTO UN INCONTRO CON LE CATEGORIE DEI MEDICI

**I**l presidente della Regione Roberto Occhiuto afferma che è strumentale contrapporre cubani-italiani e che presto ci sarà un incontro con rappresentanti medici e specializzandi,

«Ho chiesto al direttore generale del Dipartimento Salute della Regione, Iole Fantozzi, di organizzare per i prossimi giorni un incontro con i presidenti degli ordini provinciali calabresi dei medici e con i rappresentanti degli specializzandi.

Ho sempre detto che sono pronto al dialogo e al confronto, e sarà quindi positivo avere uno scambio di idee ed opinioni con questi importanti esponenti dei camici bianchi.

A loro racconterò come è nato l'accordo con i medici cubani, e ovviamente sarò pronto a ricevere proposte e consigli. Come detto in più occasioni, l'intesa sottoscritta la scorsa settimana con il Paese caraibico non è in alcun modo un'iniziativa contro i medici italiani o calabresi.

Sbaglia chi strumentalmente mette in competizione o in contrapposizione gli operatori sanitari cubani con i nostri connazionali.

I concorsi in Calabria andranno avanti nei prossimi mesi, ed anzi stiamo lavorando a nuove regole che permetteranno di costruire bandi più attrattivi per i nostri giovani e per chi opera fuori dalla Regione.

Ma nel frattempo dobbiamo affrontare il presente, e per farlo non potevo restare con le mani in mano. I concorsi e gli avvisi andati deserti in questi ultimi mesi mi hanno imposto una presa di posizione. Avevo due strade davanti: chiudere reparti e ospedali per carenza di personale, o trovare una soluzione emergenziale per garantire il diritto di cura ai calabresi.

Ho scelto la seconda strada, ed ho deciso nell'esclusivo interesse della nostra comunità e dei nostri territori.

Ribadisco un concetto semplice, ma rivoluzionario nella sua chiarezza e linearità: una sola vita salvata per un medico in più in un ospedale vale più di mille polemiche.

I medici cubani - i primi 33 arriveranno a settembre - ci aiuteranno per sopperire alle carenze del nostro sistema sanitario, lavoreranno fintanto che le piante organiche dei nostri reparti e dei nostri ospedali lo renderanno necessario, e non ruberanno alcun posto ai medici calabresi e italiani.

Allo stesso tempo il loro supporto non rallenterà la nostra azione per assumere camici bianchi a tempo indeterminato, per aprire nuovi ospedali, per sfruttare al massimo le possibilità che avremo con il Pnrr, per riformare e ricostruire una sanità a misura di cittadino».

# SAN ROBERTO: L'ASILO INNOVATIVO PER FAR RINASCERE IL TERRITORIO

**I**nteressante e significativo esperimento a San Roberto, a pochi chilometri da Reggio: un asilo pubblico, gratuito, con una metodologia innovativa, volta a favorire la rinascita del territorio.

L'asilo *Noi con i bambini* è in corso di realizzazione, all'interno del Comune di San Roberto, una struttura rivolta ai minori di prima infanzia di fascia 0-3 anni, che si rivolge a tutte le famiglie residenti nelle aree territoriali dei comuni di San Roberto e Fiumara e nelle frazioni dell'intera vallata (anche se ricadenti in altro Comune). L'intera area è sprovvista infatti di asili nido e le famiglie sono costrette ad abbandonare i centri abitati della vallata favorendo le strutture che ricadono in città.

Tale mancanza spesso ha impedito a molti bambini, specie i più fragili, la frequentazione di un ambiente formativo di base per almeno 3 anni.

'Noi con i bambini' rappresenta un progetto che intende offrire la possibilità di allargamento dell'offerta formativa a partire proprio dai più piccoli, coinvolgendo genitori e società civile, favorendo le nuove generazioni desiderose di riscatto.

L'asilo permetterà inoltre, per il Comune di San Roberto, in cui è presente una scuola dell'infanzia, di consolidare nel tempo un unico progetto formativo coerente che si svolge dalla prima infanzia alla preadolescenza.

Per la metodologia innovativa e il modello educativo che si intendono adottare è stato previsto il monitoraggio dell'Università di Padova. Si tratta di un approccio olistico al mondo



progetto, compete il coordinamento delle azioni di progetto, il sostegno alla genitorialità, il sostegno ai bambini e agli educatori.

Il modello metodologico-didattico innovativo seguito sarà il modello B612 secondo cui occorre agire direttamente sull'area potenziale di sviluppo di ogni bambino mettendo al centro il ruolo delle emozioni nell'apprendimento, in un'at-

mosfera di serenità e accettazione anche dell'errore per poterlo facilmente superare.

A tale fine la Mind4children - Spin-off dell'Università di Padova si assumerà il compito di monitoraggio pedagogico e supervisione per l'applicazione del modello.

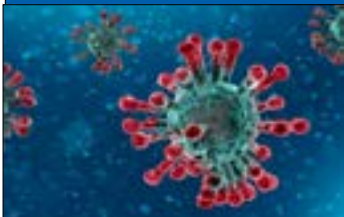
Il progetto, prevede inoltre un servizio di trasporto gratuito dei bambini dalla casa al nido e viceversa con autista e assistente.

Il nuovo asilo nido *Noi con i bambini* verrà realizzato all'interno del Comune di San Roberto nel plesso scolastico che accoglie scuola dell'infanzia, primaria e media con un'ala interamente dedicata ai bimbi.

Un asilo che nasce per difendere le aree più interne dallo spopolamento: la creazione di un asilo nido efficiente ha, dunque, anche lo scopo di mantenere la coesione sociale dei territori.

La proposta di *Noi con i bambini*, rappresenta quindi per il territorio metropolitano una forte innovazione sul piano sociale, culturale ed educativo che favorisce la costruzione di una grande comunità educante e includente e che intende salvaguardare, tutelare e difendere dallo spopolamento le aree più interne. ●

## SITUAZIONE COVID CALABRIA



22 agosto 2022  
+ 699

del minore, monitorato costantemente e supervisionato dalla Mind4children - Spin-off dell'Università di Padova attraverso il coinvolgimento di professionalità che operano da tempo nelle problematiche sociali e di Enti partner di provata esperienza e competenza. Alla Cooperativa sociale "Liberio Nocera", Ente responsabile di

# VIBO: AMARCORD III LICEO, 52 ANNI DOPO



**D**opo 52 anni la classe Terza del Liceo Classico Michele Morelli di Vibo Valentia, decide di ritrovarsi insieme per rinfrescare vecchi ricordi e emozioni mai rimosse.

L'appuntamento è per il 26 agosto a Serra San Bruno davanti alla Grande Certosa di Clausura che ancora "vive" in Calabria, e al laghetto di Santa Maria.

La foto che vi propongo qui in testa è stata scattata il 24 aprile 1970, tra le 11 e le 12, che era l'ora di lezione di filosofia, al primo piano del liceo classico Michele Morelli di Vibo Valentia, in fondo al corridoio, ultima aula a destra salendo le scale. Il professore di filosofia che quel giorno era in classe con noi era il prof. Francesco Gallo che è il primo a sinistra nella foto. Il Preside dell'Istituto era il prof. Giuseppe Sconda, poi avevamo il prof. Russo di latino e greco, Giacinto Namia che aveva sostituito il prof. Russo per quasi un anno, Michele Aiello di italiano, Meli di Matematica, la Attinà di francese, don Rimedio di religione, Francesco Gallo appunto di filosofia, e il prof. Grande di educazione fisica..... Proviamo a fare l'appello come si faceva allora, in ordine rigorosamente alfabetico, seguendo le indicazioni di un vecchio registro scolastico.

1 Accoti Andrea, 2 Aracri Romeo, 3 Baldari Sergio, 4 Bruni Gianfranco, 5 Carè Davide, 6 Chiaravalloti Giuseppe, 7 Condoleo Renato, 8 D'Agostino Antonio, 9 De Maria Enzo, 10 Eramo Alberto, 11 Facciolo Francesco, 12 Gaglianone Pasquale, 13 Galloro Vito, 14 La Grotteria Nicola, 15 Lavorato Michele, 16 Lo Giacco Giorgio, 17 Nano Pino, 18 Natale Domenico, 19 Papa Domenico, 20 Pitimada Francesco, 21 Policaro Antonio, 22 Riso Saverio, 23 Sangiorgio Angelo, 24 Scoleri Giuseppe Antonio, 25 Sposaro Gaetano, 26 Stillita-

di **PINO NANO**

ni Francescantonio. Nella foto mancano soltanto Gianfranco Bruni e Michele Lavorato, che quel giorno erano sfortuna-

tamente assenti.

A rimettere in piedi il gruppo è stato Enzo De Maria, ma in realtà solo lui poteva farlo perché credo che di tutti noi lui sia rimasto il più visceralmente legato a quegli anni e alla stagione trascorsa al nostro vecchio Liceo Morelli. Grazie ai social Enzo ha ricostituito la classe, ha recuperato i numeri telefonici di tutti noi, ha utilizzato Totò Scoleri a rimettere ordine nella foto storica che vedete qui in altro, sistemando sotto ognuno di noi un numero per una migliore individuazione del soggetto presente nella foto, e alla fine ha lanciato la provocazione più bella che si potesse immaginare. "Perché non ci rivediamo?".

In realtà lo avevamo già fatto tantissimi anni fa, ma ognuno di noi allora era ancora nel pieno del proprio lavoro, quindi in parte distratto dai propri impegni professionali e da questi maledetti telefoni che ormai squillano nei momenti più impensati. Oggi sarà invece completamente diverso. La maggior parte di noi siamo ormai già quasi tutti in pensione, e quindi meno occupati e meno inseguiti dal lavoro di un tempo. Questo -commenta Enzo De Maria- ci ridarà la giusta serenità e i tempi necessari per godere di questo nuovo "ritorno a casa".

L'appuntamento è per venerdì 26 agosto a Serra San Bruno, il ristorante è quello storico di Santa Maria, se non ricordo male costruito in legno e con la brace dietro, proprio di fronte al laghetto con dentro la statua di San Bruno. Un





*Vibo, III Liceo 52 anni dopo*

eremo vero e proprio, il posto ideale per trascorrere una giornata di silenzio insieme e di ricordi comuni.

Per il suo lavoro di ricostruzione storica della classe Enzo De Maria, che di quella "Terza A" era se non il più bravo

in assoluto certamente uno dei primissimi del gruppo, ha fatto molto di più dimostrando con i numeri come la "nostra Terza A" alla fine abbia dato alla società calabrese risorse, qualità, innovazione, esperienze e soprattutto curriculum di grande valore.

Enzo De Maria non ha nessun dubbio: "Tutti loro hanno contribuito grazie alla loro formazione familiare-scolastica ed alla competenza professionale acquisita - dice - a dare un contributo importante alla crescita sociale e culturale dell'Italia e della nostra Calabria. 9 medici, di cui due anche illustri professori universitari, 5 avvocati, di cui uno almeno giudice di pace, un veterinario, 1 istitutore, 3 funzionari di banca, un alto ufficiale dei carabinieri, il segretario del Conservatorio musicale di Vibo Valentia, un imprenditore prestatore per lungo tempo alla politica, ma anche tra i medici troviamo un protagonista della vecchia DC, e infine un cronista".

Anni meravigliosi per tutti noi, ricordi indimenticabili,

momenti di vita irripetibili, amicizie cementate nel tempo, rapporti sfilacciati dalla vita, molti di noi eterni e instancabili emigranti, come se la vita fosse eterna, poi un giorno Enzo ci chiama e ci convoca, e ognuno di noi scopre che nel frattempo sono volati via 50 anni esatti da quella foto scattata durante l'ora di filosofia.

Non vedo l'ora di rivederli tutti i miei vecchi compagni di scuola, ma non so ancora se riuscirò ad esserci a Serra San Bruno quel giorno, sono fisicamente molto lontano da laggiù. Ma so anche perfettamente bene però che se non ci sarò avrò perso forse l'ultima vera grande occasione per rivederli e ritrovarli finalmente tutti insieme, e per rifare con tutti loro la stessa foto, questa volta 52 anni più tardi. Solo l'idea di poterlo fare mi crea grande emozione, e confesso anche qualche timore intimo, perché il rischio, lo so bene, è di rincontrare qualcuno di loro e non riconoscerlo per via dell'età e dei capelli bianchi, e questo mi provocherebbe anche un grande dolore. 52 anni dopo, è come se la vita si fosse improvvisamente fermata, riavvolta su se stessa

come un nastro magnetico, e tutto profumi ancora di quell'incenso sacro che ogni scuola e ogni classe emanava per chi c'era dentro.

Grazie Enzo, non potevi organizzare per tutti noi cosa più bella di questa. ●



*Ne han fatta di strada quei ragazzi...*



**REUNION 1971 - 2022**  
**Mitica Terza A**  
**Liceo Classico "M. Morelli" Vibo Valentia**  
**Venerdì 26 Agosto 2022**  
**Santa Maria del Bosco**  
**Serra San Bruno**



**CONSULENZA / PROTESTI / SEGNALATI / PIGNORATI**  
*al servizio dei calabresi, dovunque in Italia*  
[info@sportellodelconsumatore.eu](mailto:info@sportellodelconsumatore.eu)  
**06.59875061 - 335.6318424**

# RIACE, CAMPEGGIO DI IMPEGNO E FORMAZIONE

L'associazione Spostiamo Mari e Monti, in collaborazione con Volere la luna ODV, organizza dal 2020 un campeggio, rivolto a giovani partecipanti, diffuso nel tempo e nello spazio, per unire idealmente due confini: quello delineato dal mare sulla costa di Riace e quello sui sentieri di montagna tra Val di Susa e Francia.

Quest'anno il campeggio a Riace è inserito nel progetto "L'Agenda in Viaggio. Per le persone. Per il pianeta. Senza confini" nell'ambito delle azioni del progetto europeo Mindchangers, realizzato in partenariato con la città di Nichelino (Torino), Volere la luna ODV e CisvSolidarietà Torino.

Un campeggio di formazione, partecipazione e impegno civile sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione, ma anche del rispetto per l'ambiente, del ripopolamento dei borghi attraverso il recupero di case, botteghe e antichi mestieri, dei diritti dei lavoratori stagionali e dei braccianti agricoli, analizzando i casi del Villaggio Globale di Riace e l'esperienza di confine della Val di Susa quali esempi positivi, promotori di buone pratiche da imparare a conoscere e diffondere.

L'edizione 2022 del campeggio di impegno a Riace è iniziata il 17 agosto con un viaggio di comunità, con 1350



mondo più giusto, più bello, promuovendo azioni sostenibili per le persone e per l'ambiente - ha dichiarato Sabrina Di Carlo, presidente dell'APS Spostiamo Mari e Monti - Oggi riaccendiamo il "Forno dei popoli", inaugurato da noi lo scorso anno insieme alla Comunità Laudato Si' nella piazza del Villaggio Globale di Riace, un luogo di cui condividiamo ideali e valori comuni. Il pane è forse l'alimento più

semplice e umile, diffuso in tutto il mondo: esprime una comunità e un territorio, il forno, la farina e chi la impasta. Quello che vogliamo dire è che dall'incontro può nascere un borgo, un quartiere; possiamo essere il cambiamento necessario e riaccendere la speranza di un'umanità migliore».

Il campeggio che si conclude oggi ha avuto luogo a Caulonia Marina, dove già dal primo giorno i ragazzi e le ragazze hanno avuto occasione di confrontarsi, informarsi e crescere insieme grazie alle parole di Stefano Musolino,

segretario nazionale di Magistratura Democratica, il quale ha introdotto alcuni dei temi che caratterizzano il nostro percorso: immigrazione, ma anche il rapporto tra legalità e giustizia.

«Progetti come questo sono fondamentali per comprendere, interpretare e costruire delle chiavi di lettura relativamente alla complessità dei fenomeni che stanno attualmente cambiando l'aspetto della nostra società e delle città anche in cui viviamo - ha concluso Alessandro Azzolina, assessore alla pace della città di Nichelino (Torino) - Comprendere un modello virtuoso di accoglienza fa sì che i ragazzi



chilometri da percorrere, per passare anche idealmente dalla notte all'alba su Riace, dove il progetto di accoglienza di Mimmo Lucano continua a educarci a un'accoglienza dolce.

«Ogni anno torniamo qui a Riace con tantissimi ragazzi e ragazze che, viaggiando insieme, conoscono, pensano, si confrontano, diventando una comunità che lotta per un

e le ragazze possano imparare a decostruire quella che è la narrazione dominante fatta di parole come "invasione". Riace mostra che un modello dolce, un modello gentile di accoglienza è possibile ed è importante che anche le amministrazioni comunali prendano esempio da sindaci che ancora oggi resistono per affermare quanto una politica di accoglienza diversa sia possibile». ●

# BRONZI-50, QUANDO IL PRESIDENTE PERTINI LI VOLLE AL MUSEO DI REGGIO

di PASQUALE AMATO

**S**andro Pertini, il migliore e più amato Presidente della Repubblica Italiana, quando venne a sapere delle manovre dei fiorentini per tenersi i Bronzi, intervenne col suo stile schietto e il suo linguaggio asciutto. Sicuramente valutò che fosse un atto di ingordigia da parte dei fiorentini tentare di impossessarsi anche dei due magnifici Bronzi, nonostante gli immensi beni artistici che legittimamente posseggono. Quindi difese l'appartenenza dei Bronzi al Museo di Reggio con una dichiarazione che affossò la cupidigia dei fiorentini: «I Bronzi di Riace devono tornare nella loro casa: il Museo di Reggio. Durante il viaggio di ritorno desidero ospitarli al Quirinale. E poi andrò a Reggio ad inaugurare la Sala che stanno allestendo per esporli». La breve dichiarazione fu un capolavoro di comunicazione politica, di alto profilo come in tanti atti del suo indimenticabile settennato. Senza offendere e ingiuriare nessuno, tagliò ogni velleità con quel semplice "durante il viaggio di ritorno da Firenze a Reggio li voglio ospiti al Quirinale". E chiuse con l'impegno personale di andare a omaggiarli nel Museo di Reggio. Mantenne la parola, come sempre nella sua vita. Venne a Reggio nel 1982 per l'inaugurazione della Sala chiedendo espressamente all'attrice Meli-



na Mercouri, Ministro della Cultura del Governo greco, di affiancarlo per rispetto alla poliedrica cultura ellenica (per intenderci quella che, con una miriade di città-Stato indipendenti, si estese dal Mar Nero al Mediterraneo sino alla città di Mainake, odierna Málaga) di cui i due capolavori costituiscono un'altissima espressione. Fu un giorno memorabile, denso di commozione e di orgoglio. Io c'ero e lo vissi con particolare intensità assieme a tanti reggini. Pertini era un personaggio genuino, capace di essere in sintonia con i sentimenti del popolo. Ricordo un aneddoto di quel giorno. Eravamo al primo piano ed io mi ero venuto a trovare a poco più di un metro

da lui. Chiese al suo capo-scorta: "perché stiamo tornando indietro? Vedo che c'è un'altra Sala". Il capo-scorta: "Presidente, motivi di sicurezza". E lui col suo solito piglio: "Ma quale sicurezza. Sono venuto apposta da Roma per questo bellissimo Museo e voglio vederlo tutto. E voglio che lo veda interamente anche la nostra ospite". E virò deciso verso quella Sala non prevista nell'itinerario, provocando ingorghi ma anche una scia di simpatia. Di lui si che è gradevole parlare. ●

«Pertini al Quirinale durante l'esposizione dei Bronzi nel 1982 (Foto courtesy Quirinale)»



Circolo Culturale "Apodiafazzi"



Amministrazione Comunale di Bova



**mercoledì 23 agosto 2022 ore 18.00**

Piazzetta di Cuveddhu - Bova

(dietro il Santuario di San Leo)

il Circolo Culturale "Apodiafazzi"

per ricordare

**Faustino Santo Petronio** (già Assessore del Comune di Bova),

presenta il Cd

***Albeggia***

***Canti e Suoni dei Greci della Bovesìa***

OSPITE D'ONORE IL GRUPPO MUSICALE

**MEGALI ELLADA. INVITO A PARTECIPARE**

Carmelo Giuseppe Nucera 348 3898988